

Oggi la Filca-Cisl a Susa per ribadire il Sì Tav

OGGI si chiudono i termini per la presentazione delle candidature per fare parte dell'accordo quadro promosso da Ltf per eseguire i lavori "scorporabili" dall'appalto del tunnel geognostico. Intanto, questa mattina la Filca, sindacato edili della Cisl, tiene una manifestazione a Susa per ribadire l'appoggio alla Torino-Lione e per solidarietà agli operai dell'Italcoge bersagliati dalle pietre la scorsa settimana. In piazza ci saranno i vertici provinciali e regionali del sindacato. Non aderiscono gli edili di Uil e Cgil.

L'iniziativa era subito suonata come inopportuna agli altri sindacati, visto il momento delicato. Negli ambienti No Tav dopo che Bonanni li ha definiti "fascisti", si parla apertamente di "provocazione". «Non è nostra intenzione provocare nessuno - dice Piero Donnola, segretario regionale della Filca - Veniamo a Susa solo per dire due cose: che siamo sbalorditi che dei lavoratori siano stati fatti oggetto di violenze, soltanto perché stavano lavorando; e che siamo favorevoli alla Torino-Lione così come siamo favorevoli a tutte le grandi opere che portano lavoro e che servono a modernizzare il Paese. In questi anni in Piemonte si sono persi 15 mila posti di lavoro in edilizia e costruzioni, il Tav, per noi, serve soprattutto a invertire questa tendenza». Ma non ci saranno a dare manforte al loro sindacato molti iscritti valsusini, tra cui la dirigente provinciale e regionale Serena Givone, impiegata in Sitalfa. «Forse da Torino si dimenticano che siamo noi che facciamo attività sindacale in valle di Susa tutti i giorni - ricorda - Siamo noi che qui viviamo. Allora

perché non ci hanno nemmeno consultati? Questa è un'iniziativa sbagliata che non si doveva organizzare adesso».

Critiche arrivano anche dalla consigliera regionale di Sel, Monica Cerutti: «Crediamo che in questo momento sia un errore organizzare manifestazioni in val Susa, in quanto il pericolo evidente è quello di aumentare la tensione».

Intanto, sempre sul fronte "lavoro", la Provincia ha portato a casa un finanziamento europeo per lo sviluppo dei territori attraversati dal Corridoio 5. «La scorsa settimana - informa il presidente Saitta - abbiamo vinto un importante progetto europeo sul programma Spazio alpino da sviluppare nel territorio che rispecchia l'intero tragitto del Corridoio 5. Si chiama Poly5, noi siamo capofila e abbiamo come partner la Regione Veneto, la Provincia di Gorizia, il Consiglio generale della Savoia, la Slovenia, le Università di Vienna, Monaco di Baviera e Udine, oltre a Transpadana e Cafi. Hanno il ruolo di osservatori la Regione Piemonte, l'Osservatorio dell'architetto Virano e il ministero per le infrastrutture. Il progetto è stato finanziato per 2 milioni di euro dall'Unione europea ed avrà la durata di 3 anni. Parte il prossimo autunno».

Inutile dire che il finanziamento è collegato alla realizzazione della Torino-Lione. L'obiettivo è facilitare la realizzazione del corridoio 5 a livello transnazionale sbloccando alcune situazioni complesse, in particolare quella che si è creata in valle di Susa, in Veneto e in alcune aree slovene.

M.B.